Dopo le squalifiche di Carmignani e Rimbano

Sempre più drammatica la situazione al Napoli

La squadra acciaccata, incompleta, avvilita, non segna da 620 minuti ed è attesa da un trittico di partite difficilssime

La Roma si accinge a scontare la seconda e ultima domenica di esilio, affrontando, sul campo neutro di Arezzo, il Verona nella partita che segnerà anche l'inizio del girone discendente del campionato italiano di calcio. I giallorossi hanno ieri sostenuto un proficuo allenamento sul terreno toscano che sarà teatro dell'incontro, allo scopo di prendere confidenza con il fondo del campo ed evitare così spiacevoli sorprese dell'ultimo minuto. Per quanto riguarda la formazione, è previsto il rientro di Pellegrini in prima linea. La squadra si schiererà presumibilmente con questi uomini: Ginulfi, Bertini, Peccenini; Salvori, Bet, Santarini; Pellegrini, Spadoni, Cappellini, Cordova, Franzot. La Lazio, dal canto suo, partirà domani alla volta di Milano per l'incontro con l'Inter; la formazione sarà quella tradizionale: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi. Nella foto: **PELLEGRINI**

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 25.

L'improvvisa squalifica di Carmignani (quella di Rimbano era scontata perché il giocatore era alla sua terza ammonizione) ha aumentato il clima di tensione e di preoccupazione che, da un paio di settimane, si avverte nel Napoli. Adesso, anzi, si può dire che tutti hanno veramente paura: i dirigenti, l'allenatore, i giocatori. Fanno ogni sforzo per nasconderlo, ma non ci riescono. D'altra parte che si stesse avvicinando per il Napoli un altro periodo difficile era stato facile indovinarlo quando il presidente Ferlaino aveva cominciato ad avere i primi contatti con la Lega per ottenere quel prestito federale che, rifiutato a suo tempo, potrebbe in via eccezionale anche essergli concesso, a patto che la società proceda all'aumento del suo capitale che è di 120 milioni.

L'aumento del capitale sociale, comunque, ha sempre avuto un fiero oppositore: l'armatore Lauro. E anche stavolta Lauro si è opposto, minacciando di non concedere più alla società tregue per il pagamento del credito che vanta nei suoi confronti (un credito invero assai discutibile ma che i vari presidenti del Napoli hanno sempre accettato e riconosciuto per buono, vuoi perché avevano interesse a dare la scalata alla presidenza della società, vuoi perché costretti a farlo per la situazione finanziaria della società che pur avendo incassato miliardi e miliardi, non è tuttavia riuscita a sottrarsi a queste imposizioni ricattatorie).

Di fronte a questa situazione Ferlaino ha tentato anche un'altra carta: quella di convincere gli Enti locali ad elargire contributi alla S.S.C. Napoli per risanarne il bilancio spaventosamente deficitario.

E singolare è la proposta fatta alla Regione. In breve: la Regione ci dà i soldi, e non deve preoccuparsi delle richieste che possono venire da società di altri centri: faremo giocare il Napoli su moltissimi campi della regione senza pretendere un soldo di incasso, così, indirettamente, anche loro avranno avuto il contributo. Proposta che, malgrado qualche incauta sortita dell'assessore allo sport e le maldestre arzigogolazioni di qualche giornale, non è stata neppure presa in considerazione.

In questo quadro si colloca il dramma che sta per scoppiare per la sorte del Napoli: è quintultimo in classifica, deve giocare a Terni (col rischio di essere sorpassato), poi in casa con l'Atalanta, quindi a Vicenza. Tutti confronti diretti. Non ha mai vinto né segnato un goal fuori casa, dove ha conquistato solo due punti, non segna un goal da 620 minuti. Si era affidato alla «linea verde», ed è completamente fallita.

Adesso i centrocampisti accusano gli attaccanti, e questi recitano la parte degli offesi. Mariani aveva addirittura chiesto di essere escluso dalla formazione non volendo diventare il capo espiatorio della situazione, poi pare che ci ha ripensato. Chiappella non sa più a qual santo votarsi: le ha sperimentate tutte o quasi.

Aveva deciso per la trasferta di Terni — una partita che potrebbe diventare decisiva — di affidarsi alla «vecchia guardia»: voleva mandare in campo Panzanato, Canè, Fontana. Ma i problemi da risolvere sono tanti, e non solo perché alcuni giocatori sono malconci o reduci da postumi dell'«inglese» (Panzanato, De Gennaro, Zurlini e qualche altro) o di infortunio: perché proprio non riescono a rendere in maniera dignitosa.

Ed ecco, per rendere ancor più drammatica la situazione, la squalifica di Carmignani: per gesti ingiuriosi nei confronti del pubblico. Lo sostituirà Nardin, un giovane goriziano messosi in luce nell'Arezzo, che ha esordito in serie A nel campionato scorso col Varese. Il Napoli lo ha in comproprietà. In panchina un diciannovenne della squadra primavera, Fiore, un pupillo di «Cherry» Sentimenti, che allena i giovani portieri del Napoli.

Per quanto riguarda la formazione per Terni, Chiappella non vuole neanche sentir parlare. La partita è veramente delicata. Ma che ci saranno delle novità è scontato.

Michele Muro

Muore in uno scontro il mondiale Obha

TOKIO, 25.

Il giapponese Masao Obha, campione del mondo dei pesi mosca (versione WBA) è morto questa mattina a Tokio in un incidente automobilistico: l'automobile che conduceva è entrata in collisione con un camion a un incrocio.

Obha è morto sul colpo, aveva 23 anni. Secondo la polizia Masao Obha sarebbe sopraggiunto all'incrocio a velocità eccessiva. Quando lo hanno estratto dal veicolo egli era sfigurato e la sua identificazione è stata possibile soltanto per mezzo della patente trovata in una tasca.

Vittoria nella «libera» del Kandahar

ANCORA LA PROELL!

CHAMONIX, 25

L'austriaca Anne Marie Proell ha vinto la discesa libera del Kandahar, valida per la Coppa del Mondo, nel tempo di 2.06.61 precedendo l'austriaca Drexel e la francese Rouvier. E' la sesta vittoria consecutiva in discesa libera della formidabile austriaca in questa stagione.

Domenica il GP Argentina «prima» mondiale

Da oggi le prove a Buenos Aires

Due italiani figurano tra gli iscritti: Merzario, che correrà per la Ferrari, e Nanni Galli con la Iso

Domenica col Gran Premio di Argentina a Buenos Aires inizia il campionato mondiale piloti. Nella prima gara automobilistica di Formula 1 della stagione, per la quale oggi sulla pista numero nove dell'autodromo di Baires iniziano le prove, dovrebbe subito accendersi una lotta serrata tra Emerson Fittipaldi su «Lotus John Player's Special» e Jackie Stewart su «Tyrrel Ford».

Il primo, brasiliano campione del mondo nella passata stagione, il secondo scozzese ex campione del mondo alla ricerca di una rivincita (per altro ritenuta possibilissima) si scontreranno subito in un clima arroventato. Il brasiliano vorrà sfruttare l'ambiente a lui favorevole; lo scozzese, che già l'anno scorso inaugurò la stagione mondiale vincendo proprio a Buenos Aires, vorrà subito riproporsi come l'invincibile pilota che l'anno passato cedette il titolo ad Emerson soltanto perchè fermato da una serie di malanni fisici.

Tornato alle competizioni sul finire della stagione Stewart riprese comunque a vincere e adesso la sua macchina — salvo sorprese — è considerata la più competitiva e quindi tale da sollecitare l'impegno agonistico di Stewart che avendo già 22 vittorie all'attivo tra l'altro insegue il primato assoluto dei successi in gare mondiali di Formula 1 detenuto da Clark con 25 vittorie.

Mentre Stewart cerca una rivincita su Fittipaldi e un prestigioso primato di vittorie Fittipaldi da parte sua cercherà invece una conferma del suo titolo iridato, il belga Jackie Ickx con la Ferrari potrebbe recitare la parte del terzo che gode approdando finalmente all'alloro da tempo inseguito.

Nell'emisfero australe, dove si svolgeranno anche la seconda (Brasile 11 febbraio) e terza (Sud Africa 3 marzo) prova del mondiale, in piena estate, incomincia una stagione automobilistica che potrebbe risultare alla fine esaltante per le rosse Ferrari.

In attesa di mandare in pista una nuovissima creazione delle officine di Maranello, la attesissima monoscocca 312 B/3, già le ritoccate 312 B/2 con le quali la Ferrari si affiderà a Buenos Aires a Ickx e Arturo Merzario, potrebbero risultare in grado di fare meglio di quanto non fecero l'anno scorso.

L'automobilismo italiano potrebbe insomma anche uscire vincitore dalla corsa sudamericana e ciò non sarebbe poi una grande sorpresa. Un altro motivo di grande interesse è senza dubbio la partecipazione di Merzario a questa gara. Non c'è da attendersi, dal pilota di Civenna, nessun miracolo, la sua presenza dovrebbe servirgli soltanto ad affinare la sua preparazione ai grandi cimenti mondiali in vista di una sua successiva ulteriore valorizzazione. Tuttavia se niente impedirà a Merzario di avere la macchina (infatti per ordine di scuderia sarà Ickx a decidere quale macchina vorrà impiegare e se una delle due dovesse risultare inadatta alla competizione sarebbe Merzario l'ippiedato) sicuramente l'italiano saprà dimostrare di essersi meritato il premio di miglior pilota italiano dell'anno, proprio nella stagione in cui un regolamento iniquo gli ha impedito di fregiarsi del titolo italiano

L'altro pilota italiano in gara sarà il pratese Nanni Galli che avrà la Iso Marlboro di Frank Williams (in attesa che sia costruita la nuova uscirà la ex Politoys che l'anno scorso fu di Pescarolo) ed anche per lui miracoli non saranno possibili stante la necessaria esperienza da compiere e quindi la insufficienza del mezzo di cui attualmente dispone.

Una interessante novità di questo G.P. d'Argentina sarà senz'altro la presenza della nuova UOP Shadow che userà una benzina (dalla quale prende il nome), antinquinamento Saranno due le UOP in corsa, una pilotata da Oliver e una Follmer, l'americano che debutta in Formula 1 dopo essersi messo in evidenza come grande pilota nelle gare americane.

Un altro pilota al quale spetta un ruolo di primo piano sarà l'argentino Reutemann che corre, come il Wilson Fittipaldi con la Brabham, tra gente che lo inciterà a compiere la grande impresa.

Questo il campo completo della gara: Emerson Fittipaldi e Peterson su Lotus, Stewart e Cevert su Tyrrell, Reutemann e Wilson Fittipaldi su Brabham, Hulme e Revson su McLaren, Oliver e Follmer su UOP Shadow, Hallwood e Pace su Surtees, Beltoise, Regazzoni e Lauda su BRM, Galli e Ganley su Iso-Marlboro, Ickx e Merzario su Ferrari.

La gara si conclude stamane

Rally di Montecarlo: contentino agli esclusi

Avranno l'iscrizione gratuita per il 1974

MONTECARLO, 25

Mancano poche ore alla conclusione del Rally automobilistico di Montecarlo. I concorrenti rimasti in gara dovrebbero giungere a Monaco tra le 7 e le 8 di domani mattina.

In testa figuravano stasera, dopo due delle sette prove speciali, tre Alpine Renaults, affidate rispettivamente al francese Jean Claude Andruet, allo svedese Ove Andersson ed al francese Jean Pierre Nicolas. Sono rimaste in gara cinquantuno vetture.

Al settimo posto figura la Fiat 124 del pilota italiano Raffaele Pinto che è in coppia con Arnaldo Bernacchini.

In risposta al reclamo presentato dai 144 eliminati di Burzet, che chiedevano il «repechage» di nove concorrenti (uno per Nazione rappresentata), o avevano formulato richieste di carattere finanziario, nel pomeriggio di oggi in una conferenza stampa, Michel Boeri, presidente dell'Automobile Club di Monaco, parlando a nome del comitato organizzatore del 42. Rally di Montecarlo, ha comunicato che «senza tornare sulla decisione della commissione sportiva dell'A.C. Monaco, il comitato organizzatore ha deciso di offrire ai centoquarantaquattro concorrenti eliminati a Burzet — i quali si sentono lesi sul piano strettamente sportivo — l'iscrizione gratuita per l'edizione 1974 del Rally di Montecarlo».

Stasera al «Palazzetto»

Sanna: rilancio con Melissano?

Sul ring del Palazzetto dello sport stasera torna a combattere Rosario Sanna che affronta l'esperto ex campione di Italia dei leggeri Bruno Melissano. Per Sanna quello di stasera è un combattimento importante; dopo tre match vittoriosi su avversari di modesta levatura il confronto di stasera con un pugile di buona levatura quale è Melissano assume il ruolo di test decisivo per lanciare il pugile «sardo di Roma» verso più importanti traguardi. Da parte sua Melissano non è certamente intenzionato a prendere alla leggera l'incontro con Sanna, tanto che prima di lasciare Pesaro, dove ha completata la sua preparazione, ha trovato modo di far sapere che sul ring di Roma intende cogliere un successo convincente per rilanciarsi

La riunione avrà inizio alle ore 21.15 con una serie di interessanti combattimenti tra dilettanti romani.

Presentata alla stampa la Filotex

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25.

Nel convento di Santa Lucia alla Castellina, sotto gli sguardi benevoli di padre Agostino, consigliere spirituale della Filotex, i dirigenti dell'industria pratese e Valdemaro Bartolozzi hanno presentato alla stampa la squadra e illustrato il programma. Nel pomeriggio la Filotex con i fratelli Francesco, Aldo e Diego Moser, Marcello e Emanuele Bergamo, Colombo, Caverzasi, Giuliani, Fuchs, Marchetti, Mugnaini e Rosolen si è trasferita al Forte dei Marmi per cominciare la preparazione collegiale. La Filotex esordirà con tutta la squadra in occasione del circuito di Cecina in programma per domenica 11 febbraio, per partire il giorno successivo per Alassio. Il debutto ufficiale, ha detto Bartolozzi, avverrà il 18 febbraio a Laigueglia. Successivamente i corridori prenderanno parte ad alcune gare che si disputeranno a Montecarlo. Quindi dal 26 febbraio al 4 marzo la Filotex sarà di scena in Sardegna. Bartolozzi ha precisato che al Giro della Sardegna mancherà Francesco Moser.

«Non vogliamo — ha detto Bartolozzi — affrettare la preparazione di questo corridore su cui si nutrono grandi speranze... non vogliamo anticipare i tempi, noi vogliamo avere il corridore in forma senza anticipare i tempi... non riteniamo utile nell'interesse del corridore farlo partecipare al Giro di Francia... Moser prenderà parte al Giro d'Italia e a tutte le altre grandi manifestazioni... ha solo ventun anni... e poi la squadra ha altri ragazzi capaci di farsi valere come Emanuele e Marcello Bergamo, Colombo e Fuchs... Anche per quanto riguarda le corse a cronometro ritengo che sia prematuro decidere... la corsa a cronometro spacca il corridore e Moser, caso mai, parteciperà alla cronometro soltanto nel finale di stagione... Noi abbiamo fiducia e siamo convinti che Francesco Moser sarà un protagonista del 1973».

E' d'accordo Moser?

«Il comprimario — risponde Francesco — non lo farei... sarò un protagonista e non deluderò le attese degli sportivi...».

Non rimane che attendere e augurarsi di aver trovato Panti-Merckx.

Giorgio Sgherri

Lamagna battuto da Bogs ai punti

OSLO, 25

Il campione europeo dei medi, il danese Tom Bogs, ha battuto ai punti sulla distanza delle dieci riprese l'italiano Mario Lamagna.

Bogs ha conquistato il titolo europeo una settimana fa battendo ai punti in quindici riprese il francese Fabio Beltini.

Con 18 partenti divisi su due nastri

LA CORSA TRIS OGGI A TOR DI VALLE

Ancora una volta l'ippodromo romano di Tor di Valle presenta agli appassionati dell'ippica una corsa tris di sicuro rilievo spettacolare e di discreto valore tecnico con la presenza di diciotto concorrenti divisi su due nastri.

Premio Hazleoon (handicap ad invito - L. 4.000.000): a metri 2.000: 1. Templaro (A. Esposito), 2. Baudo (Ales. Ciconi), 3. Kambusa (P. Del Pane), 4. Captain Morgan (N. Lo Nano), 5. Evi (A. Macchi), 6. Fuca (R. D'Errico), 7. Cordoba (G. Ossani), 8. Perry Mason (W. Casoli), 9. Nofilia (A. Vecchione), 10. Quirosso (E. Lizzi), 11. Tonengo (A. Fontanesi), 12. Goldfinger (A. Pongiluppi); a metri 2.020: 13. Mister Nello (D. Quarneti), 14. Esemplare (E. Martellini), 15. Quifuni (F. Capanna), 16. Tagaste (M. Mazzarini), 17. Rimedio (E. Delle Piane), 18. Bonaparte (Od. Baldi).

Templaro: da tempo non è all'altezza della sua miglior forma. All'ultima uscita, pur sbagliando nel finale, ha accennato una leggera ripresa. Grossa sorpresa Baudo: Fuora non ha impressionato e sulla carta affronta ancora un compito difficile. Kambusa: nonostante la distanza un po' gravosa potrebbe riuscire a piazzarsi Captain Morgan: torna sulla sua pista dopo una laboriosa e piuttosto fruttifera attività svolta a Palermo. Potrebbe recitare il ruolo di sorpresa. Evi: partendo in prima fila può prendere presto posizione e in tal caso potrebbe anche giocare una carta di rilievo allo spunto. Fuca: tra i nastri di solito riesce ad evitare l'errore e se potrà correre coperta sarà pericolosa. Cordoba: appare in grado di fornire una discreta prestazione anche se non sempre offre un rendimento pari ai suoi effettivi mezzi. Perry Mason: ospite milanese, non ha mai corso a Roma. La forma recente è positiva e potrebbe recitare un ruolo di un certo peso. Nofilia: ha corso discretamente nell'ultima tris romana e se troverà posizione all'inizio potrà avanzare qualche pretesa per un posto all'arrivo. Quirosso: dopo un breve riposo ha fornito una corsa di rientro con scarsa fortuna, ma dimostrando tuttavia fino all'errore, una discreta vena Da seguire. Tonengo: si trova in una situazione possibile e sebbene abbia lo svantaggio di avviarsi in terza fila non va escluso. Goldinger ha una forma positiva e sebbene affronti un compito difficile non va trascurato. Mister Nello: ha una posizione favorevole, ma la sua forma recente non dà troppo affidamento.. Esemplare: non ha avuto fortuna di recente, ma potrebbe essersi giovato del breve riposo. Quifuni: nei confronti delle recenti tris disputate con scarsa fortuna ha della sua una più favorevole posizione di avvio e non va escluso. Tagaste: appare in discreta evidenza e sulla buona prova fornita in un recente tris merita un serio credito. Dovrebbe lottare per la vittoria. Rimedio; va seguito con attenzione data la forma positiva e le sue attitudini a un tal genere di corse. Bonaparte; si trova a partire in seconda fila tra i penalizzati e potrebbe quindi aggravare la sua posizione. Possiede tuttavia mezzi e qualità per fornire una prestazione di rilievo.

In conclusione i preferiti potrebbero essere: Tagaste (16), Tonengo (11), Quirosso (10), Perry Mason (8) e Captain Morgan (4).

Emigrazione

Conseguenze della «ristrutturazione» in Svizzera

Aumentano i ritmi di lavoro e si riducono i salari

Denunciato dall'Unione sindacale il peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori - Precise indicazioni di lavoro fornite in una riunione dei compagni emigrati che militano nei sindacati

Con il referendum popolare del 3 dicembre scorso l'elettorato svizzero ha approvato gli accordi conclusi tra il governo di Berna e la CEE per una collaborazione a livello economico e commerciale. In relazione a questo avvicinamento al MEC, un ritmo accentuato è stato imposto dai gruppi monopolistici elvetici alla ristrutturazione già in atto nell'industria della Confederazione come reazione alle misure doganali adottate da Nixon nel 1971 e alle loro conseguenze. Ne è derivato un dinamismo che si è subito riflesso profondamente in senso negativo sulla vita dei lavoratori con una accentuazione dei ritmi di sfruttamento e, tramite licenziamenti e riorganizzazione del lavoro, anche con una sostanziale riduzione dei salari reali.

Abbiamo avuto la possibilità di leggere affermazioni di questo tipo: «*I lavoratori rischiano di essere schiacciati da questa evoluzione... lentamente ma sicuramente scivolano verso una nuova schiavitù... rischiano di essere condannati ad essere solamente delle semplici pedine nello scacchiere industriale, manipolati a vantaggio degli interessi altrui a seconda delle necessità del profitto*». Ebbene, questi significativi riconoscimenti sono stati pronunciati al recente congresso dell'Unione sindacale svizzera dal segretario uscente Wüthrich nel cui rapporto, di fronte a queste nuove drammatiche condizioni di vita e di lavoro della massa operaia, veniva riconosciuto che «*i sindacati hanno il dovere di lottare contro questo processo di disumanizzazione*».

I problemi che nel contesto di questa situazione si presentano per i lavoratori italiani emigrati in Svizzera sono stati ampiamente e approfonditamente dibattuti in una riunione di compagni italiani militanti sindacali tenutasi a Zurigo, cui hanno partecipato i compagni Bruno Sclavo della Sezione Problemi del Lavoro e Dino Pelliccia dell'Ufficio Emigrazione del PCI.

Sulla base di una dettagliata relazione del compagno Beccalossi, segretario della nostra federazione di Zurigo, tutti gli intervenuti hanno concordato sulla importanza che hanno la presenza e l'azione dei lavoratori italiani nelle organizzazioni sindacali svizzere per affermare e difendere gli interessi particolari e generali dei lavoratori e, in modo specifico, degli emigrati. Queste affermazioni sono il risultato di concrete esperienze realizzate soprattutto nella attività svolta in questi ultimi mesi.

In questo quadro, un valore particolare assume la azione di orientamento da svolgere in direzione di tutti i lavoratori emigrati per favorire ed estendere la sindacalizzazione. Le nostre organizzazioni — è stato sottolineato — possono e devono espletare un ruolo molto importante per ottenere in questa azione risultati concreti e significativi. E' un compito di indubbia portata quello di portare avanti la lotta rivendicativa delle masse lavoratrici. Sindacalizzarsi significa anche crescita democratica e politica della classe operaia e quindi strumento di promozione di tutta l'azione sindacale a livello delle esigenze che si pongono oggi non solo nel ristretto ambito dei confini nazionali di questo o quel Paese, ma anche a livello europeo. Sindacalizzarsi, è stato rilevato, significa però imparare ad operare in realtà diverse da quella italiana, con organizzazioni sindacali e di massa che, se cercano di adeguarsi alle esigenze del momento, lo fanno ancora con atteggiamenti contraddittori perchè risentono di tradizioni e prassi improntate alla «pace sociale» e alla «collaborazione» di classe. D'altro canto, il peso del momento positivo è risultato sia nelle agitazioni svoltesi recentemente in alcune importanti aziende svizzere (vedi la Swiss Air, la B.B. di Baden, la Monteforno del Canton Ticino, alcune importanti fabbriche metalmeccaniche di Ginevra ecc.), sia con le prese di posizione dei sindacati svizzeri sui problemi dell'emigrazione italiana e con i nuovi rapporti stabilitisi tra l'Unione sindacale svizzera e la Federazione sindacale italiana CGIL-CISL-UIL.

Andare avanti lungo la via intrapresa, fare in modo che questi momenti positivi prendano il sopravvento su quelli tradizionali, lavorare per gli interessi più immediati e generali dei lavoratori, corrisponde dunque anche agli interessi degli emigrati italiani, così come altrettanto importante è l'impegno per costruire l'unità delle masse lavoratrici al di sopra delle differenze e delle particolarità nazionali.

GERMANIA OCC.

Assemblee del PCI nella zona del Centro-sud

Numerose manifestazioni sono state indette dalla federazione del PCI di Stoccarda per celebrare il 52° anniversario della fondazione del partito. Si sono tenute riunioni a Monaco, ad Augsburg (la cui sezione è stata costituita recentemente e registra già 50 iscritti), e a St. Georgen (Schwarzwald).

A Stoccarda la riunione ha interessato tutte le sezioni della zona e nel corso di essa vi sono stati la proiezione di un film e il discorso del segretario della federazione. L'assemblea ha deciso di fare propria l'iniziativa indetta in Italia per una petizione antifascista.

Il 21 gennaio si è svolta inoltre la riunione di un attivo della zona di Heidelberg nel corso della quale, oltre a celebrare l'anniversario della fondazione del partito, è stato programmato un piano di lavoro per i congressi di base che interessano le organizzazioni di Karlsruhe, Ludwigshafen e Mannheim.

Altre riunioni sono in programma a Pforzheim, mentre a Nürnberg si svolgerà il congresso di sezione alla presenza del compagno Sergio Cavina, della Direzione del partito.

BELGIO

Le positive esperienze dei Comitati consultivi

Il significato del voto degli emigrati a Genk

Il Belgio è senza dubbio il paese della CEE dove è più intensa e vivace la vita politica dei lavoratori immigrati. Ciò non vuol dire naturalmente che tutto è facile, che i lavoratori immigrati non sono soggetti a intimidazioni poliziesche o di altra natura. Anzi: negli anni passati non poche sono state le minacce di espulsioni, di licenziamento ai più riottosi a piegarsi ai voleri del padrone; e questo avviene in parte tuttora, anche se in forma più velata.

Fin dall'inizio gli immigrati capirono che il solo modo di «sfondare», di esprimere le loro idee, di contare nei sindacati, nei luoghi di lavoro e nella vita civile, era quello di resistere alle minacce, di organizzarsi, di stringere legami sempre più unitari e fraterni con la classe operaia belga e con le altre comunità immigrate. Da questo spirito nacquero le prime organizzazioni di immigrati, le associazioni di massa progressiste, i circoli culturali e i primi nuclei di forze politiche organizzate. Tra i pionieri di queste iniziative un posto particolare ebbero i comunisti italiani. Furono i primi artefici del tessuto vario e democratico che oggi si ha in Belgio.

Si incominciò a porre con maggiore forza il problema della partecipazione degli immigrati alla vita comunale e amministrativa. Dove questa pressione fu più forte, dove la classe operaia belga aveva maggiori tradizioni democratiche — come nella regione di Liegi — il fu meglio recepito il diritto degli immigrati di essere almeno consultati sui problemi comunali. Si crearono così i due primi Consigli consultivi di Charatte e di Flemalle Haut. Queste due prime esperienze positive dimostrarono la maturità degli immigrati, però aprirono non poche discussioni intorno al tema: sì o no ai Consigli consultivi?

I comunisti furono i soli o quasi che fecero un'analisi attenta e rigorosa, criticarono vivacemente la forma di investitura dall'alto di queste due prime esperienze, ma salutarono la iniziativa come il primo passo di conquista del diritto di partecipazione democratica e civile alla vita amministrativa e comunale.

Il Comune di Genk, nel Limburgo, è stato interessato nello scorso mese a questo avvenimento elettorale di grande importanza per i cittadini stranieri consultati e per l'alta percentuale di votanti. La comunità italiana — che doveva scegliere otto rappresentanti su una lista unica, perchè così prevedeva il regolamento comunale — oltre ad essere la più numerosa, è stata senza dubbio la più vivace e anche la più politicizzata. Circa il 75 per cento degli italiani si sono recati alle urne e negli ultimi giorni si è sviluppata una intensa attività elettorale fra le tre componenti politiche che, un po' per approssimazione e per comodità, possiamo così classificare: di sinistra (con i candidati delle organizzazioni democratiche dell'AFI, cioè l'Associazione famiglie italiane); di centro (con i candidati delle ACLI e della Confederazione sindacale cristiana); di destra (con i candidati dei sindacati liberali).

Le AFI, che sono sul piano locale le associazioni più rappresentative e meglio organizzate, hanno ottenuto due consiglieri: una discreta affermazione, ma di certo inferiore ai risultati sperati. Ciò si spiega con lo scarso impegno e la poca convinzione messi in atto durante la campagna elettorale; mentre, al contrario, le altre forze sono scese in campo con grande impegno e portando avanti la loro campagna elettorale con tutto il peso dei sindacati cristiano e liberale. Se a questo si aggiunge l'opera di divisione che queste forze politiche conducono da decenni tra la nostra comunità, e si considera la tradizione «bianca» della regione del Limburgo (il partito comunista e il partito socialista belgi sono qui scarsamente organizzati) si spiega il modesto risultato conseguito dalle forze politiche di sinistra anche tra i lavoratori italiani.

Tutto questo, non toglie peraltro nulla al fatto che l'esperienza di Genk sia stata positiva; anche se fa rilevare con chiarezza la necessità che la classe operaia, e in primo luogo i comunisti, debbano impegnarsi a fondo anche per conquiste parziali e in tutte le battaglie che fanno avanzare a tappe il mondo del lavoro e gli immigrati in particolare. E' in questo quadro politico animato, che si stanno preparando anche a Liegi le elezioni per il Consiglio consultivo del 18 marzo. Ma questo sarà materia per un prossimo articolo.

NESTORE ROTELLA

FRIULI-VENEZIA G.

L'ALEF propone una federazione delle associazioni degli emigrati

Come abbiamo già riferito, durante il rientro degli emigrati per le feste di fine d'anno, si è svolto ad Udine il secondo congresso dell'ALEF (Associazione lavoratori emigrati e loro familiari) del Friuli-Venezia Giulia. Nell'ordine del giorno conclusivo, dopo aver sollecitato il governo ad indire per l'ottobre del 1973, senza altri rinvii, la Conferenza nazionale dell'emigrazione, si rileva come «*l'attuale governo nazionale, per la sua posizione moderata e conservatrice, sia di impedimento alle richieste delle classi lavoratrici, degli emigrati e dalle esigenze di difendere le istituzioni democratiche repubblicane*». Il congresso ha quindi impegnato l'ALEF «*a portare innanzi la lotta per la realizzazione degli obiettivi a carattere regionale, nazionale ed europeo del processo di unità delle forze dell'emigrazione, realizzando la proposta di istituire la federazione delle associazioni degli emigrati del Friuli-Venezia Giulia*».

NORIMBERGA

Una commissione per la difesa degli immigrati

Si è costituita recentemente a Norimberga la «Commissione per la difesa dei diritti dei lavoratori immigrati nella RFT». L'avvenimento, salutato anche dalla numerosa colonia italiana di Norimberga, ha trovato la sua motivazione nella decisione del padronato tedesco di far rimpatriare alcune centinaia di lavoratori turchi. Alla riuscita di questa manovra si è prestato il ministro degli Interni del governo regionale bavarese. Una prima protesta si era già avuta con una risoluzione approvata da oltre 100 membri di commissioni interne e fiduciari sindacali di diverse nazionalità: italiani, spagnoli, portoghesi, turchi.

PARIGI

Manifestazione franco-italiana a Bagnolet

In uno spirito di amicizia e di solidarietà si è costituita a Bagnolet, comune della *banlieue* parigina l'«Amicale franco-italiana». La manifestazione si è svolta sotto la presidenza del sindaco della cittadina, sig.ra Jacqueline Chonavel e del compagno Conti, sindaco di Sesto Fiorentino, un comune che con Bagnolet ha un fruttuoso rapporto di gemellaggio. Dopo una ampia discussione sugli scopi dell'«Amicale», è stato deciso di organizzare un corso di lingua italiana, di aiutare gli anziani nell'espletamento delle pratiche di pensione, di esaminare il problema delle borse di studio ed altre questioni di ordine culturale.